Anno III

N. 58

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 8 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10



Udine, 7 marzo.

L'attenzione pubblica in Italia è tutta diretta al *processo-Passanante*; quindi tornerebbe inopportuno il richiamarla oggi e domani ad altri argomenti relativi alla nostra politica interna.

I diari esteri, come abbiamo jeri accennato, continuano a preoccuparsi delle ultime dichiarazioni del Conte Andrassy pronunciate davanti i membri della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Que' diari sono increduli, e mettono in dubbio la sincerità del Gran Cancelliere dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e persistono nel ritenere che l'Austria occuperá il sangiacato di Novi-Bazar senza aver prima conchiusa convenzione alcuna con la Turchia.

Del resto se l'incredulità della stampa estera è massima, e forse non irrazionnle, su questo punto, sembra (eziandio dal discorso del Conte Andrassy) che sieno effettivamente incoate trattative tra le Potenze su qualche singolare questione attinente al trattato di Berlino, non già nell'insieme del trattato stesso. Se non che non tratterebbesi di *revisione*, bensì soltanto di *interpretazione* del trattato.

Riguardo alle cose di Francia ed alla crisi ministeriale in Ispagna i Lettori troveranno fra i telegrammi le ultime notizie.

Anche dai discorsi, accennati dal telegrafo, tenutisi jeri nella Camera dei Comuni, si avrà un concetto dell'attuale atteggiamento del Governo inglese. Non possiamo, però, prestar piena fede a quel telegramma da Londra che accenna ai dissidii tra lo Czar ed il Granduca ereditario.

Dal Cairo annunciasi la fine della crisi ministeriale; e Nubar pascià, per dare una soddisfazione all'Inghilterra ed alla Francia, assumerà la direzione degli affari esteri.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 7).

Viene presentata la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Arisi, imputato di reato di duello.

Proseguesi la discussione del bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dell'istruzione.

De Crecchio, difenfendo l'università di Napoli, discorre della libertà d'insegnamento della quale è partigiano nei limiti che impediscono la licenza e il disordine in ogni dottrina.

Nocito deplora che poco siasi fatto per la pubblica educazione tanto più che il Governo, nella scelta dei maestri, richiede solo il diploma d'insegnante, senza badare alle qualità morali ed alla rispettabilità del carattere suo; scongiura il ministro a preoccuparsi dal lato educativo delle nostre discipline scolastiche.

Martini prega il Ministero a soffermare la sua attenzione sopra alcuni punti del bilancio pel miglioramento delle biblioteche, fra cui quelle Vittorio Emanuele, Casanatense e Marucelliana, sulla scuola di declamazione di Firenze, che crede inutile conservare, sui premi drammatici che non sono da aggiudicarsi che ad opere veramente meritevoli, e sul vocabolario dell'accademia della Crusca.

Il ministro Coppino nega che l'insegnamento superiore sia venuto meno, che l'istruzione secondaria non corrisponda al bisogno della cultura generale, e che l'amministrazione scolastica non possa procedere bene per gl'ingenti suoi vizi; ha prove contrarie. Non nega che l'istruzione abbisogni di miglioramenti, a tal proposito esamina le osservazioni ed i consigli di Morelli, Bonomo, Merzario, Meardi, Nocito e Umana; non può accettarli tutti, ne raccoglie però alcuni, consentanei ai criteri direttivi del Ministero ed ai provvedimenti iniziati dei quali discorre partitarmente, riservandosi di rispondere domani alle considerazioni di Bonghi intorno agli aumenti nelle somme stanziate in bilancio.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 marzo contiene: Decreto per regolare l'ammissione nella scuola agraria di Pisa. Decreto col quale si approva la *Banca mutua popolare milanese.* Nomina di una Commissione con l'incarico di esaminare gli studi compiuti dall'ispettore Beltrami Scalia per una riforma del sistema penitenziario vigente, e formulare le necessarie proposte. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— La discussione in seno alla Commissione generale del bilancio fu molto burrascosa. Si assicura che la maggioranza abbia respinte le conclusioni della relazione Corbetta sul bilancio dell'entrata. L'on. Corbetta le presenterebbe ancora, non già come parte integrante della relazione, ma come opinione della minoranza.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai Prefetti ed ai Comizi agrari, in cui ordina delle ispezioni speciali ai vigneti minacciati dalla filossera ed alle quali, oltre le Commissioni locali, assisterà anche uno speciale delegato governativo

— L'on. Magliani, ministro delle finanze, ha condotto a termine il progetto di legge per la riforma del dazio di consumo, dal quale progetto i Comuni risentiranno un vantaggio di circa 16 milioni. Lo presenterà alla Camera quando si discuterà il bilancio dell'entrata.

— La Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie ha finito l'esame delle numerose petizioni a lei pervenute. Tranne quelle modificazioni da noi già annunciate, è stato deciso di sostenere interamente il progetto, riservando qualche questione di secondaria importanza. Il relatore ha dichiarato che sarà pronto per la discussione alla Camera fin da lunedì prossimo.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 6: Il Consiglio di ministri approvò preventivamente il programma del nuovo ministro del commercio e d'agricoltura, fautore del

APPENDICE

PROCESSO PASSANNANTE (*)

(*Prima del dibattimento*)

Oggi è il giorno atteso con tanta impazienza; oggi Passannante si presenta ai giurati.

L'impazienza del Pubblico, la sua curiosità ch'eransi rivelate gli scorsi giorni con le innumerevoli domande d'ammissione al dibattimento — si sono mostrate stamane con la premura della gente di riversarsi, per tempissimo, alla Vicaria.

Il processo non deve aprirsi che alle ore 10 ant. ma fin dalle ore 8 in piazza Vicaria c'era folla. Presso la porta del Castel Capuano ci si stava pigiati — tanto che i cordoni di fanteria e di bersaglieri, posti quà e là, sembravano dalla Provvidenza mandati apposta per impedire alla folla di rompersi il naso contro le salde mura del palazzo dei tribunali.

Il modo onde tutta questa folla, a stento contenuta, entra nel Tribunale, è uno spettacolo.

Tutte le porte che mettono nelle sedi del Tribunale sono chiuse.

(*) *Tra i telegrammi, per non ritardarle, diamo tutte le notizie che ci vennero trasmesse giorno per giorno sul processo Passannante; ma nell'Appendice, cominciando da oggi, riporteremo l'ampio resoconto che ne fa il* Roma-Capitale, *diario di Napoli.*

Al primo piano, a sinistra, dove c'è l'ingresso alla *Regia Procura* la calca è contenuta dai cancelli, dietro i quali stanno agenti di P. S. e carabinieri.

Dopo un po' di brontolio la folla comincia a sentire il bisogno di respirare un po' più liberamente di quanto le fosse concesso in quello augusto spazio.

— Venga il Presidente, venga il Presidente — esclama rispettosamente la folla.

E il Presidente si presenta. Dà uno sguardo — ordina che si lasci entrare la folla, e si tira in disparte gettando quest'ordine.

« Attenti ai biglietti. »

Attenti ai biglietti è presto detto — ma come fare con tutto quel visibilio di mani che si protendono, e di spintoni, d'urtoni! —

Si apre solo metà del cancello; carabinieri e questurini vi si mettono d'avanti per regolare l'ingresso.

Sono urtati, spinti — e riescono a stento ad impedire che la calca, impaziente, irrompa tutta ad un tempo oltre il cancello. E intanto che entrano alcuni muniti di biglietti e molti che non ne hanno, si sente gridare:

— Aiuto; fate piano, mi schiacciate!

Il Presidente Ferri che non aveva operato interamente la ritirata, è costretto a gridare anche lui:

— Mi schiacciate, piano, piano!

La confusione cresce, alcuni *reporters* protestano.

Finalmente si giunge a mettere un po' d'ordine. I carabinieri e le guardie di P. S. fanno entrare a destra della sala coloro che non hanno biglietti, a sinistra quelli che li posseggono; i *reportes* dei giornali entrano nel corridoio di mezzo che mena al pretorio.

Si respira po' più.

Sono le 9 1/4

Nell'aula ci sono ancora pochi avvocati e pochi *reporters.*

Una cinquantina tra signore e signorine, coraggiosissime, occupano la tribuna riservata al bel sesso.

La macchina Michela è già al suo posto, a sinistra del cancelliere, sotto l'orologio.

È una macchina semplicissima. L'abbiamo visitata ieri. Non è una macchina automatica come supponevano alcuni; non è una macchina che riceva le impressioni dei suoni; è una cassetta a tastiera, come un *armonium*, nella quale un ben combinato sistema di leve mette in movimento varie punte metalliche che corrispondono ad altretanti segni stenografiici. Mentre voi parlate, una persona seduta alla cassetta picchia sui tasti; un rotolo di carta si volge da una ruota passando fra una scannellatura entro la quale vibransi la punte mettalliche; le strisce di carta escono per la parte opposta tutte cincischiate di segni in rilievo — e quando voi avete terminato il vostro discorso, lo stenografo vi legge tutto quanto avete detto, anche le sciocchetie.

— Con questa macchina, disse ieri uno dei visitatori al signor Michela, è proibito dire sciocchezze.

E il signor Michela con candore:

libero scambio e tendente a mantenere lo *statu quo* delle relazioni commerciali con alcune riserve. Tirard presiedette la Commissione sulle tariffe generali doganali, la quale chiuse la sua inchiesta.

Secondo la legge la nomina a prefetto di polizia mettendo fine alla deputazione, Audrieux si ripresenterà ai suoi elettori.

Alberto Grèvy presiedette la commissione d'inchiesta elettorale. A richiesta di Lepère, ministro dell'interno, fu deciso di comunicare al governo la relazione Brisson. La discussione fu aggiornata a venerdì. Si ritiene che la Commissione manterrà le conclusioni della relazione, ma che la Camera le respingerà dopo un discorso di Waddington che svilupperà il programma del nuovo governo.

La sinistra della Camera si riunì per discutere i mezzi di mantenere l'unione. Parecchi sostennero che i suoi membri non possano appartenere ad altri gruppi, e parlarono della necessità di costituirsi in gruppo distinto e risolutamente governativo.

— Il *Tagblatt* riferisce la notizia di gravi dissensi fra lo Czar ed il principe ereditario il quale fu condannato agli arresti nel proprio palazzo, causa le sue opinioni politiche liberali.

DALLA PROVINCIA

A questi giorni venne firmato il laudo del ponte sul Natisone presso Manzano, di cui ebbimo altre volte a parlare in questo Giornale, costruito dall'Impresa Domenico Zanetti di Cividale. E tutte le opere eseguite, senza veruna eccezione, vennero approvate; e da questo ultimo atto si rilevò come la costruzione del ponte, comprendendo ogni qualità di spesa, abbia costato non più di lire ottantaotto mille (in proporzioni però notabilmente dispari fra l'uno e l'altro de' Consorziati Comuni di Manzano e di S. Giovanni), alla quale spesa lo Stato partecipò con un quarto della somma totale, perchè quel ponte venne superiormente giudicato di utilità nazionale.

Quindi la Presidenza del Consorzio, all'occasione del citato collaudo, volle per un lavoro cotanto bene riuscito rimunerare eziandio moralmente l'Imprenditore Zanetti attestandogli la propria soddisfazione col documento che pubblichiamo quì sotto.

Se non che cogliamo l'occasione del laudo del ponte, per raccomandare ai possidenti di Manzano e paeselli contermini di non trascurare quell'altro immegliamento per agevolare le comunicazioni, di cui pur ebbimo a parlare nei numeri 192 e 239 della *Patria del Friuli* dello scorso anno; alludiamo alla progettata strada sotto i colli tra Manzano e Buttrio.

Essa strada unisce in se l'utile ed il dilettevole; e perciò ben giustamente la Commissione prefettizia ch'ebbela a visitare lo scorso autunno nello scopo di constatarne l'utilità, la caratterizzava veramente amena e di somma utilità pubblica. Ed è tale oggidì, e più lo sarebbe (e lo vedrebbero anche i ciechi), qualora avessimo la Dogana internazionale, non solo a tutte le popolazioni della Provincia, bensì eziandio a quelle del Friuli orientale. Dunque noi ripetiamo: coraggio, possidenti di Manzano e paesi contermini, o si faccia la strada. Nè s'ingeneri in alcuno il dubbio di non poterla eseguire, perchè sino ad oggi con sottoscrizioni private non si è raggiunta la somma necessaria (dacchè, com'è noto, per la costruzione di questa strada esiste nei promotori il generoso proposito di non aggravare l'erario dei Comuni stremati di forze per le molte spese obbligatorie). I proprietarii de' terreni prossimi al tracciato della strada in progetto, vorranno indubbiamente associarsi per questo lavoro, che deve da essi considerarsi come il compimento della migliorata viabilità per la costruzione del ponte sul Natisone; quindi questa nuova spesa è una addizionale necessaria. Che se le sottoscrizioni de' privati daranno la somma di cui abbisognasi per questa nuova bellissima strada sotto i colli, si potrà far a meno dell'ideato pedaggio per il ponte e per essa strada, ed il Comune di Manzano, nonchè i Comuni limitrofi, resteranno soddisfatti di aver con una spesa relativamente tenue migliorate d'assai le condizioni di viabilità ed abbreviata la comunicazione col capoluogo della Provincia.

Ciò detto per incidenza, e poichè il citato collaudo ci richiami alla memoria quanto ebbimo ad esporre altre volte riguardo al progetto della strada, riferiamo l'onorifica attestazione, di cui parlammo sopra, che la Presidenza del Consorzio pel ponte rilasciò all'Impresa costruttrice.

Al signor Domenico Zanetti

Cividale.

Collaudate testè, senza eccezioni, dall' Ingegnere Capo del Genio civile governativo cav. Bartolini le opere da Lei eseguite nella costruzione del Ponte sul fiume-torrente Natisone, al passo fra Manzano e S. Giovanni, la sottoscritta Presidenza dei consorziati Comuni di Manzano e S. Giovanni di Manzano, si sente in obbligo di manifestarle la propria soddisfazione, avendo Ella con solerte e leale operato contribuito, perchè il grandioso manofatto avesse a riuscire, come difatti riuscì, aggradevole a tutti tanto dal lato della solidità, come da quello della estetica.

Nel darle questa doverosa attestazione, alla Presidenza é cosa gradita il ringraziarla per l'adesione che diede alle sue premure, perchè fossero impiegati, a preferenza d'altri, artieri e braccianti dei due consorziati Comuni nella costruzione del suddetto Ponte.

LA PRESIDENZA.

Trento conte Federico — Cav. Francesco Braida — Percoto conte Carlo — Brandis nob. Nicolò.

Foscolini *Vice-Segretario.*

Da molto tempo è in progetto la costituzione di un Consorzio fra alcuni Comuni del Distretto di Cividale per l'attivazione d'una condotta veterinaria. Ora il dott. Luigi Girolami veterinario laureato nella R. Scuola Superiore di Milano ha fissato il suo domicilio in Cividale, pronto a prestare l'opera sua al servizio delle autorità e privati che ne lo richiedono. Il Mandamento di Cividale confinante in molti punti coll'Impero austriaco ha reale bisogno d'un ben sistemato servizio veterinario, e vogliamo augurarci che fra pochi mesi il veterinario avventizio sia definitamente condotto.

CRONACA DI CITTÀ

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1879.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa	123,849.01
Portafoglio	2,254,943.07
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	191,360.—
Effetti all'incasso	9078.87
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	106,968.92
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	425,902.92
» detti garantiti da deposito	540,335.36
Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione antecipazioni	894,072.10
» detti liberi	366,580.—
Mobili e spese di primo impianto	10,394.55
Spese d'ordinaria Amministrazione	4556,13
	L. 5,579,640.93
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,612,732.15
» detti a risparmio	167,665.05
Creditori diversi	322,704.19
Depositanti a cauzione	961,572.10
» detti liberi	366,580.—
Azion. per residuo interesse	7,073.92
Fondo riserva	41,709.05
Utili lordi corrente esercizio compreso il resoconto 1878	52,604.47
	L. 5,579,640.93

Udine, 28 febbrajo 1879.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure. Ieri vennero dichiarati in contravvenzione alla Legge sui pesi e sulle misure tre esercenti trattoria in questa Città, perchè tenevano nei loro esercizi misure di vetro (litri, mezzi litri e quintini) mancanti del bollo di prima verificazione. Ciò, speriamo, servirà di norma agli altri esercenti perchè abbiano tosto a sottoporre al bollo di verificazione le misure del genere suaccennato.

Buca delle lettere. Riceviamo la seguente: Calcolo sbagliato si è indubbiamente quello dei *mercati bovini settimanali*. Da venti a trenta *quadrupedi*, da cinquanta a setsanta *bipedi sputacchianti*, poco o nessun affare, ecco il tutto: melanconia, anzi una verá maravigliosa ridicolaggine. Intanto si vuotano le stalle, cessa il lavoro, disperdesi il concime e, ciò ch'é peggio il contadino s'abitua alla dapocaggine, al vagabondaggio, alla crapula, all'affarismo: quindi danno emergente, lucro cessante, immoralità galop-

---

— È questo ciò che rende difficile il divulgarsi dalla mia invenzione.

Ma non s'allarmino gli oratori. Alla deplorata rapida precisione della macchina Michela c'è un correttivo; quello della censura individuale che già viene applicato con tanto successo al sistema stenografico usuale.

Il signor Michela assicura che in sei mesi si può apprendere ad usare perfettamente la sua macchina.

Quelle che la usano addesso alle Assise per il processo Passannante sono due gentili signorine, due *tote*, come si dice a Torino, pratria del Michela.

Le due *tote* sono ajutate da un traduttore, il quale passerà il suo lavoro al corrispondente della *Gazzetta Piemontese.*

La sala si va riempendo.

Le cinquanta signore non si possono più contare. C'è un tal sussurio che pare nell'aula spiri un vento indiavolato.

E bisognerá tollerarlo—goderselo anzi come uno spettacolo finchè arrivi la Corte.

I giornali rappresentati, ieri erano trentadue; oggi sono cresciuti. Era giustizia che la *Discussione* non fosse esclusa. Ci sono poi i corrispondenti del *Popolo* e dell'*Epoca* di Genova ammessi dal presidente cav. Ferri.

Non abbiamo nulla altro da dire se non questo: perchè, poichè non si volle ammettere giornali illustrati, si deve aver fatta una sola eccezione in favore dell'*Epoca* che è pure illustrata?

Sono le 9 3|4, ed il Presidente gira i posti assegnati alla stampa.

Molti *reporters* osservano che da quel posto si stenterà a raccogliere il resoconto. Il Presidente promette che destinerà le cose in modo che non si avanzeranno reclami.

Molti avvocati sono in piedi, nel posto che è stato loro assegnato, cioé dietro il banco della difesa. Alcuni *reporters* ne muovono lagno perchè per tal fatto riesce loro perfettamente impossibile, come si trovano piazzati, di vedere e notare.

Mancano pochi minuti alle 10; il presidente dice all'usciere, ch'è sin dal mattino vestito in tenuta, con fascia rossa ai fianchi ed uniforme, di far passare i testimoni nella stanza loro assegnata — fuori la porta d'ingresso.

Si vedono passare il Dell'Aquila, il Trombetti, il Guerci.

Sono le 10.

De' 20 testimoni a *carico* e *discarico* ne sono arrivati solo 10. Cairoli non è ançora giunto.

Molti magistrati, ed autoritá civili e militari piggiati come acciughe, hanno posto ai fianchi del banco presidenziale, e del P. M.

Alla Tribuna delle signore notansi molte distinte dame della nostra aristocrazia.

Alle 10.25, esce l'usciere col mantello rosso; tutti credono che annunzi *la Corte*, e tutti si levano in piedi per guardare. Dai posti della stampa si grida: *Sedete, sedete!*

Chi é? Nessuno! È l'usciere che si è messo il mantello rosso che prima non aveva. Questo per altro è buon segno: vuol dire che la Corte sta per uscire. Essa infatti è annunziata dallo stesso usciere alle 10 1|2.

La Corte è composta così:

Cav. Ferri presidente — Barone Manni e Guarracini Federigo giudici — Napolitano Alfonso giudice supplente — Baccicalupi cancelliere.

Al banco della difesa siede l'avv. Tarantini grave più del consueto. Ha la coscienza della sua responsabilità nella misura che può averla un uomo del suo ingegno.

Alle 8 i CC. avevano condotto il Passanante dalle carceri alla cella, dalla quale verrà tolto quando il Presidente lo chiamerà.

Son riuscito a vederlo.

La barba che aveva il giorno dell'attentato gli è stata rasa tutta, tiene accomodati i capelli. Sul suo viso da chierico non appare alcun segno di emozione. Ad un funzionario di P. S. che gli ha chiesto se avesse mangiato — ha risposto di sì e sentirsi bene. Veste lo stesso abito del giorno dell'attentato.

Sono le 10 1|3 e de' testimoni manca solo l'on. Cairoli.

A domani il resoconto della prima seduta.

pante. Bel compenso per Dio! Eppure certi sapientoni sedicenti *pubblici economisti*, dall'alto dei loro seggi di carta pesta, ci regalano ad ognora degli *asini* ch'è un piacere a sentirli. Ed è ragione. Non è forse un'asineria superlativa il voler essere sinceri? il voler spiattellare netta e tonda la verità, come voi la sentite? il credere e manifestare audacemente opinioni diverse o contrarie a quelle credute e manifestate dai sullodati illustrissimi baccalari? Ohimè, pur troppo, e non possiamo che batterci in colpa! — Senza celie: sapete che? Il nostro gran malanno sono le *esagerazioni*. Sempre agli estremi... sempre. Ma credete che giovi il gridare? Disingannatevi, *vox clamantis in deserto*.

Un originale.

Al signor *originale* noi, od altri, risponderemo in un prossimo numero.

Teatro Sociale. Questa sera, «Demi-Monde» commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio).

Domani, « I Borghesi di Pont-Arcy » commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou (nuovissima)

Lunedì, 10 « Chi sa il giuoco non lo insegni » proverbio in un atto di Martini — « Bebè » commedia in 3 atti di Hennequin e Nayac.

Martedì, 11 « Fernanda » commedia in 5 atti di V. Sardou.

Mercoledì, 12 « Amore senza stima » commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Giovedì, 13 « Boccaccio » commedia in 5 atti di P. Bettoli (nuovissima) con farsa. **Serata del caratterista sig. Salvatore Rosa.**

Venerdì, 14 « Fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare » proverbio in un atto (nuovissimo) del march. Fossati — « L'importuno e l'astratto » commedia in 3 atti di F. A. Bon.

Sabato, 15 « Speroni d'oro » commedia in 4 atti di Marenco (nuovissima) con farsa.

Domenica, 16 « Il duello » commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, domenica, alle ore 12 merid. dalla Banda del 47 Regg. Fanteria:

1. Marcia	Rivetta
2. Duetto « Ebreo »	Apolloni
3. Gran Fantasia « Don Carlos »	Verdi
4. Sinfonia « Semiramide »	Rossini
5. Waltz «Un'addio ai miei colli Fornovesi»	Tommasi
6. Polka	Farbath

Oggi a Zugliano, presso Udine, verrà sotterrata la salma di giovane donna, cui tolse la vita il darla ad un vezzoso bimbo, che, povero orfano, non avrà conosciuta sua madre.

Era giovane e bella, e sopratutto buona; e quando trovavasi fra gentili giovanette, le amiche della sua adolescenza, fra tutte distinguevasi per l'ingenuo sorriso, per la parola sempre affettuosa e cortese.

Unica figlia di parenti amantissimi e che a Lei ogni pensiero, ogni cura dedicato avevano, da un anno **Maria Moro** era andata consorte a *Pietro Conti*, artista di egregia fama. E per conformità di indole, per reciproco amore, per quella stima che si scambiavano potenti quanto l'amore a custodire la domestica felicità, pareva che a Lei sorridesse l'avvenire.

E in punto la felicità svanì, ed un sepolcro accoglie oggi la salma di **Maria Moro-Conti** morta a ventidue anni!

Ho veduto le sue amiche a piangere... e ho pianto anch'io.

G.

Maria di **Antonio** de **Fonti Moro** maritata **Conti**, moriva ieri in Zugliano al tocco del mezzogiorno.

Io ti vidi, o *Maria*, bella, buona, pia, più che pia angelica, dischiudere la corolla della tua candida vita qual rosa ai primi soli di maggio; ti vidi figlia adorata, sposa felice; appena madre, gustare le prime gioje di donna; ti vidi scomparire travolta da un oscuro nembo irrefrenato e insconglurabile. Vidi sullo squarciato tuo stame, sulla stracciata corolla, l'angoscia suprema dei desolati genitori e dell'annichilito tuo sposo.

Amico più che mai, nella solennità d'un tanto dolore non porgo parola di sterili e convenzionali condoglianze; ma piango con essi.

Udine, 8 marzo 1879.

L'amico P.

Dopo aver dato alla luce il frutto del primo amore, colpita da fatal morbo, **Maria de Fonti Moro** a 22 anni, abbandonava questa valle di guaj nell'ultima ora del meriggio di jeri.

In Lei si spense un angelo di bontà, di saggezza, di virtù; e tutti quanti la conobbero, sentono rabbrividire per una tanto jattura.

Or volgon appena dieci mesi, che *Maria* schiudeva il varco a quella felicità, di cui l'illusione è compagna, e giurava fede di sposa all'ottimo giovane Pietro Conti.

Tutti a gara felicitavano quell'invidiabile connubio, ed in quella stessa casa, in Zuliano, ove si celebrarono sì splendide nozze, oggi echeggia il pianto, il lutto, la desolazione.

Maria divenne dunque sposa, e non le fu dato che di sfiorare le dolcezze di quel santo vincolo in cui stava riposto il più ridente suo avvenire; divenne madre, e non potè pregustare le soavità e tenerezze di quel sacro dono.

Prodiga natura!... Perchè tu ci abbagli con bugiarde felicità, e perchè vai tu con una mano elargendoci di tuoi doni, se con cent'altre ci togli?

Deh *Maria*, ritorna alla terra ad allattare il tuo bambino che piange, a consolare il tuo sposo che delira, tua madre che si strugge, tuo padre che impazza?

E chi mai potrà trovare parola di conforto a quei cuori trafitti dal dolore, per i quali la vita addiviene una febbre divoratrice, un tedio che strazia; chi mai potrà trovare un rimedio che offra la natura per sfuggire dall'immane pondo della disperazione?

Poveri derelitti! Di tante virtù che ornavano la vostra diletta *Maria*, or non vi resta che il mesto ricordo e l'eredità degli affetti? Sì, ma con essi il convincimento, che se la fragile creta pagò troppo presto alle leggi di natura il suo tributo, lo spirto che l'animava, quello spirto che incarna l'uomo e l'idea con l'altezza dei suoi pensieri, con la squisitezza dei suoi sentimenti... vive altrove, ma vive.

D. Michelloni.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere **Ferdinando Benatti.**

I genitori addoloratissimi ne dànno il triste annunzio. I funerali si faranno oggi alle ore 4 pom. nella parocchia del SS. Redentore.

Ultimo corriere

L'ordierna *Gazetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Milano, 7 marzo:

« Il punto di allacciamento della prosecuzione della ferrovia Mestre-Portogruaro con quella dell'Alta Italia fu lasciato impregiudicato, però con una frase, che accenna all'allacciamento a Casarsa ».

TELEGRAMMI

Parigi, 6. Le nomine di Lepère e Tirard, l'uno al ministero dell'interno e l'altro del commercio, incontrano il favore della grande maggioranza.

Serajevo, 6. Il principe del Montenegro ha invitato i maomettani fuggiti da Niksich a rimpatriare. I maomettani accettarono: oltre 100 cavalli furono qui posti a loro disposizione.

Napoli, 6. (Processo Passanante). — L'imputato, interrogato dal presidente, nulla aggiunge alle risposte dell'istruttoria, e nega di appartenere all'internazionale. Cairoli narra semplicemente l'attentato. De Giovannini fa identica narrazione. Interrogansi quindi il padre dell'imputato, l'albergatrice, il venditore del coltello ed altri testimoni di secondaria importanza. La seduta è levata.

Napoli, 7. Apresi la seduta alle 10 1|2. Il difensore di Passanante chiede che si prosegua la causa senza la presenza dell'imputato, affranto dalla seduta d'ieri. Il procuratore del Re domanda l'applicazione del Codice di procedura e disposizioni analoghe. La Corte dispone che s'intimi all'imputato di assistere alla seduta, e, in caso di suo rifiuto, che sia esteso processo verbale.

Napoli, 7. L'imputato, ubbedendo all'intimazione della Corte, entra, siede, celandosi dietro una colonna alla vista del Pubblico, e si scioglie in lagrime. Comincia la lettura della perizia. Il presidente eccita il Pubblico alla calma. Tranquillità imputato (?)

Szegedino, 7. Il Tibisco è straripato: le acque irrompono da tre lati verso la città.

Londra, 7. Dicesi che siano scoppiati dissensi fra lo Czar e lo Czarevic; questi sarebbe accusato di voler rovesciare il Governo, e avrebbe ricevuto l'ordine di non uscire dal palazzo.

Il *Morning Advertiser* crede che la pace sia stata conchiusa coll'Afganistan.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Le Potenze occidentali dichiararono alla Porta essere disposte a insistere sulla esecuzione del trattato di Berlino riguardo alla occupazione dei Balcani, ecc.; e a permettere che la Turchia entri in Rumelia, se gli abitanti commettessero disordini. Le Potenze considerano i funzionarii russi, che incoraggiano l'agitazione, come responsabili dei massacri che potrebbero accadere.

Madrid, 7. Canovas consigliò al Re di prendere un Gabinetto conservatore in causa della situazione dell'Europa e della Spagna. Canovas sarà oggi soltanto incaricato di formare un gabinetto.

Tirnova, 7. L'Ufficio presidenziale dell'assemblea fu costituito. L'Esarca fu nominato presidente, Economoff e Caraveloff furono nominati vicepresidenti. Economoff moderato appoggia i voti dei delegati della Rumelia.

Vienna, 7, Venendo protratta la Delegazione ungherese, il Parlamento ungarico si riaprirà il 6 aprile.

Leopoli, 7. Nel villaggio di Borszcov nella Gallizia si è manifestata una malattia sospetta; è partita a quella volta un'apposita Commissione sanitaria.

Budapest, 7. La catastrofe di Szegedin è gravissima; l'argine superiore del fiume é crollato. Si sta attivamente lavorando per rinforzare l'argine della ferrovia Altföld che è minacciato da tre lati. Vasti tratti di campagna sono devastati; arrivano numerosi soldati in soccorso.

Berlino, 7. Il presidente Tiorckenbeck ha indotto il principe Hohenlohe a rimanere al suo posto, malgrado che questi si senta profondamente offeso dalle parole di Bismarck.

Londra, 7. I giornali officiosi dichiarano di nulla sapere riguardo alla pretesa cessione dell'isola di Rodi alla Francia.

Tirnova, 7. I deputati di Tirnova presentarono una petizione al delegato inglese, nella quale si lamentano della condotta dei russi.

L'esarca Anthimos è stato nominato ad unanimità presidente dell'Assemblea. La lingua bulgara è stata dichiarata lingua ufficiale.

Bucarest, 7. Avvennero sanguinosi conflitti nei dintorni di Adrianopoli. I bulgari fuggono in massa; le complicazioni crescono e la situazione si fa sempre più grave.

Brusselles, 7. Frisch è stato sfrattato anche da Belgio.

Ragusa, 7. I turchi di Niksich rimpatriano.

ULTIMI.

Napoli, 7. Dopo la lettura della perizia, La Francesca combatte l'esistenza della malattia mentale, esamina gli interrogatori, discute le strane idee politiche dell'imputato, ammette la possibilità di complici, crede l'attentato risultato di una congiura, elogia la lealtà di casa Savoia; conchiude chiedendo un verdetto affermativo puro e semplice. Parlò 90 minuti.

Napoli, 7, ore 5 55. Tarantini comincia la difesa alle ore 2, ed esordisce dicendo che un sacro dovere gl'impone la difesa dell'imputato; esamina la vita di Passanante; accetta la conclusione della perizia; passa in rassegna l'epoca del reato; discute gli scritti di Passanante ed esorta i giurati ad accordare le attenuanti.

Dopo sospensione di un'ora riprendesi la discussione.

Il Procuratore replica brevemente.

Il difensore riavuta la parola sostiene la tesi primitiva.

Il Presidente riassume la discussione.

I Giurati quindi si ritirano: escono dopo dieci minuti dichiarando che Passanante è colpevole senza attenuanti.

Passanante è quindi condannato a morte.

Madrid, 7. Canovas consigliò il Re a chiamare alla presidenza del nuovo Gabinetto Martinez Campos, a cui egli darà tutto il suo appoggio nel Parlamento. È difficile prevedere quale soluzione avrà la crisi. È probabile un Gabinetto con Canovas e Campos, e in caso di rifiuto, un ministero composto di Quesada e Posada Herrera.

Copenaghen, 7. Il *Tagblatt* smentisce le voci inquietanti circa le relazioni della Danimarca con la Germania; dice che una nota moderata fu spedita a Berlino domandando di conoscere le vedute della Germania sul Trattato dell'11 ottobre 1878 Allorchè fu rimessa la nota, uno scambio d'idee ebbe luogo; attendesi fra breve una risposta in iscritto, ma non vi ha motivo per ritenere che i rapporti fra i due stati abbiano potuto o possano essere influenzati dalla nota.

Palermo, 7. La Corte d'Assise condannò alla pena di morte certo Gualemi Giuseppe, colpevole di grassazione, di mancato omicidio e di complicità nella grassazione ed omicidio nella persona di Salvatore Paternostro.

Costantinopoli, 6. Il ministro di Grecia si lamentò colla Porta che le autorità ottomane dell'Epiro incoraggino una petizione contro l'annessione alla Grecia. Il Consiglio dei ministri studia un nuovo progetto per la delimitazione delle frontiere greche. La Grecia insiste perchè la Porta spedisca istruzioni a Prevesa. Temesi che nuove bande greche passino la frontiera. Le trattative con l'Austria procedono lente.

Costantinopoli, 7. Una Circolare della Porta constata che i ritardi nella questione greca derivano dalle pretese della Grecia che sono contrarie al trattato di Berlino. Skobeleff informò le autorità turche che lo sgombero d'Adrianopoli, e di tutta la Tracia è terminato. Nella quindicina Skobeleff trasferirà il quartier generale a Slivno.

Berlino, 7. Il Reichstag, discutendo in seconda lettura il progetto sui poteri disciplinari, respinse tutti gli emendamenti come pure il progetto presentato dal Governo, accettò una proposta di Stanffenberg incaricando la Commissione di studiare la questione e se necessario di modificare il regolamento.

Berlino, 7. Furono intavolate trattative fra la Prussia e l'Impero riguardo alle spese per le quarantene. Si ha intenzione di spedire in Italia uomini pratici per studiare gli stabilimenti quarantenari.

Telegrammi particolari

Madrid, 8. Il Ministero è composto sotto la presidenza di Martines Campos.

Bruxelles, 8. Il ministro al Vaticano sarà conservato.

Londra, 8. Nella seduta di jeri della Camera dei Comuni si fece la mozione di accordare alle donne il diritto elettorale.

Costantinopoli, 8. Minacciasi la rottura delle trattative con la Grecia.

Parigi, 8. La Commissione d'inchiesta ha proposto, malgrado le dichiarazioni del Ministero, che i ministri del 16 maggio sieno posti in istato di accusa.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 6 marzo, affari limitati e nessuna variazione nei prezzi. Lo stesso a Lione pari data.

Grani. Da Novara, 6, viene segnalato un qualche rialzo nel riso. Nostrano da lire 24,00 a l. 27,50.

A Verona, 6, frumenti stazionarii, frumentoni sostenuti, risi ribassati.

Bestiame. A Brescia, 4, prezzi piuttosto in ribasso a scarse contrattazioni.

A Rovato, pari data, i prezzi aumentarono pei buoi da lavoro, e ribassarono per quelli da macello.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 6 marzo 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 19.50	a L. 20.—
Granoturco	»	» 11.10	» 11.80
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.70	» 8.—
Spelta	»	» 25.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 15.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.46	» 6.75
Castagne	»	» 5.60	» 6.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.